Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2019**

È ESCLUSA LA MODALITÀ DI CONSEGNA DELLA DOMANDA A MANO PRESSO LA SEDE REGIONALE

SOGGETTO RICHIEDENTE

La **Comunità Papa Giovanni XXIII – Cooperativa sociale a r.l.**, nasce nel 1988 dall'esperienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per dare una risposta più specifica alle necessità di prevenzione e recupero delle persone affette da dipendenze patologiche.

Attualmente la Cooperativa gestisce in Italia **22 Comunità Terapeutiche** per il recupero di tossicodipendenti, con una forte concentrazione in Emilia Romagna e sedi operative anche in Piemonte, Lombardia e Veneto.

Sin dai primi anni è emersa la consapevolezza che non era sufficiente "curare" chi aveva già sviluppato una determinata forma di disagio personale e sociale, ma che era possibile, **necessario e doveroso intervenire con progetti dedicati ai giovani**, che potessero contrastare il disagio e l'emarginazione sociale prevenendo queste ed altre problematiche e sviluppando modalità educative volte al protagonismo, al benessere e al pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani. Pertanto, grazie ad una équipe di operatori, da circa **20 anni la cooperativa lavora in modo sistematico e specifico realizzando numerosi progetti** di animazione, inclusione, integrazione sociale, protagonismo giovanile e prevenzione presso le istituzioni scolastiche medie inferiori e superiori, gruppi scout, centri giovanili e gruppi informali su numerose province del territorio regionale e nazionale.

L'obiettivo della Comunità Papa Giovanni XXIII è di promuovere tra i più giovani benessere, socializzazione, opportunità di crescita e stili di vita sani, come elementi di contrasto al disagio, prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, la dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo, contrastare il bullismo e cyberbullismo. **Grande attenzione è inoltre riservata ai familiari** dei giovani che presentano forme di disagio, per i quali sono attivi da anni gruppi di confronto settimanali e spazio di ascolto personale.

Nel corso del 2018 gli operatori della Cooperativa hanno organizzato percorsi di prevenzione e sensibilizzazione sulle tematiche della dipendenza, disagio giovanile, affettività e altre tematiche vicine ai giovani, raggiungendo più di **2500 preadolescenti, adolescenti e giovani**.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto Ferrara Centro-Nord – Comune di Ferrara

TITOLO PROGETTO

#DIP

un grande tema, tante strade per conoscerlo – *viaggio nel mondo delle dipendenze attraverso il linguaggio teatrale*

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Lo *studio campionario ESPAD Italia 2017* ha rilevato che il 32.7% degli studenti di 15-19 anni della regione Emilia-Romagna nel corso della propria vita ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale (cannabis, cocaina, eroina, stimolanti e/o allucinogeni). Dal rapporto *Verso un profilo degli adolescenti in Emilia-Romagna 2017* si evidenziano alcuni aspetti su salute e gioco d'azzardo, che è occasionale per il 20% delle ragazze tra i 13 e 18 anni ma cresce al 46% per i maschi, preoccupanti sono i dati del gioco d'azzardo patologico in adolescenza: 0.6% per le ragazze e 0.9% per i ragazzi.

La Cooperativa è presente nelle scuole primarie e secondarie del territorio con vari percorsi formativi. I temi toccati scaturiscono dall'esperienza concreta di condivisione e attraverso testimonianze e incontri personali con chi ha vissuto sulla propria pelle i temi trattati. Ci siamo infatti resi conto che i giovani sono molto più interessati ad esperienze genuine raccontate in prima persona, rispetto ai soli percorsi formativi teorici. Questa esperienza diretta nelle scuole ha sottolineato il bisogno dei giovani di spazi di dialogo e confronto.

Dati gli ottimi risultati del progetto #DIP sul territorio di Rimini, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel corso del 2017 e del 2018, e date le sue caratteristiche di replicabilità e adattabilità, la Cooperativa ha deciso di proporre il progetto anche sul territorio del distretto di Ferrara Centro-Nord, convita della possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi.

La strategia di intervento e gli obiettivi del progetto sono coerenti con il *Piano Regionale per l'Adolescenza 2018-2020*. Il progetto è indirizzato al target preadolescenziale e adolescenziale, ma allo stesso tempo propone attività per sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento, da cui i giovani traggono esempio. Gli obiettivi sono:

-Valorizzare gli aspetti conoscitivi e di cambiamento tipici dell'età adolescenziale al fine di prenderne coscienza e di affrontarli portandone possibili soluzioni o domande.

-Informare i giovani sull'ampia tematica delle dipendenze e far fare loro esperienza di ascolto e scambio di opinioni, offrendo la scelta di un percorso modulare personalizzabile, costruito insieme ai ragazzi, in base alle loro caratteristiche e potenzialità;

-Favorire il processo di crescita, individuale e di gruppo, aumentando la fiducia in sé stessi e l'autodeterminazione in modo da far emergere risorse latenti e potenzialità;

-Favorire l'analisi e la trasformazione delle situazioni problematiche creando nuovi tipi di dialogo dove agli interlocutori è dato modo di esprimere le proprie esigenze.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto #DIP si basa sulla formula della **personalizzazione dell'intervento** da parte delle scuole. La proposta, di comporre tra loro i singoli interventi a seconda delle esigenze specifiche della comunità locale è il **punto forte della strategia** di intervento.

Grazie a questa adattabilità il progetto permette di intervenire in maniera più capillare sulle problematiche e i bisogni rilevati. Questa fase di costruzione del percorso è svolta insieme agli insegnanti e ai ragazzi con una **metodologia partecipativa e di co-progettazione**, in un'ottica di **protagonismo diretto e di corresponsabilità**. #DIP richiede quindi la **compartecipazione nella scelta** e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere.

Sulla base dei risultati dell'implementazione di #DIP sul territorio di Rimini, si è deciso di rafforzare questa caratteristica del progetto, proponendo una versione migliorata dello stesso. Il percorso modulare sarà infatti progettato e implementato con i ragazzi che, soprattutto per quanto riguarda l'AREA SPERIMENTA, diventeranno i protagonisti diretti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto #DIP propone un percorso che coniuga la dimensione del linguaggio teatrale al difficile tema delle dipendenze (sostanza psicoattive, alcool, gioco d'azzardo, internet, bullismo e cyberbullismo).

Il percorso è diviso in tre aree: ENTUSIASMA, APPROFONDISCI E SPERIMENTA. La prima area è quella prioritaria, interamente basata sul linguaggio teatrale e punto di partenza per i successivi laboratori. In seguito si potranno aggiungere i moduli delle 2 aree integrate: APPROFONDISCI, che permette di entrare meglio nel merito dei temi specifici delle dipendenze, e SPERIMENTA, che mette a disposizione alcune possibilità, dirette o indirette, per vivere delle vere e proprie sfide ed esperienze. A seconda della scelta dei moduli il percorso potrà essere breve oppure molto lungo.

AREA ENTUSIASMA – Moduli primari con il linguaggio teatrale (più scelte possibili)

1. #DIP *0.0 - Lo spettacolo teatrale* (max. 150-200 persone). Spettacolo teatrale della durata di circa 1 ora, agito e diretto da attori, composto da 9 quadri/scene base che espongono le dipendenze più diffuse (sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, internet, social, nuove tecnologie). A fine spettacolo il pubblico è invitato a dibattere sulle tematiche che sono state messe in scena.

2. #DIP *0.1 - Lo spettacolo interattivo* (min. 1 e max. 3 classi/gruppi – max. 75 persone). Si differenzia dal primo per la possibilità di interagire direttamente con il pubblico a fine di ogni quadro/scena. In questo caso il quadro è presentato come una sorta di possibile "proposta aperta" sul tema di una specifica dipendenza che può essere immediatamente messa in discussione/analizzata dal pubblico, invitato a intervenire non solo verbalmente ma pure fisicamente.

3. #DIP *0.2 - Il teatro bonsai* (singole classi/gruppi – max. 40 persone). Breve spettacolo teatrale sul tema delle dipendenze, messo in scena direttamente dagli studenti, come risultato di un percorso laboratoriale di 8 ore. Il percorso è organizzato in modo che gli studenti possano ricevere gli strumenti base per la messa in scena che permetterà loro di realizzare in forma teatrale le tematiche sulle dipendenze adeguatamente discusse precedentemente. I partecipanti si confronteranno in modo attivo e dinamico con le dipendenze, mettendosi nella condizione di prendere comunque una posizione precisa in confronto ad esse.

4. #DIP *0.3 - L'attore nella classe* (singole classi o piccoli gruppi – max. 28 persone). L'attore entra in classe insieme ad educatori preparati e con la "complicità" degli insegnanti; il linguaggio teatrale in questo caso è utilizzato come strumento di mediazione e rappresentazione delle tematiche sulle dipendenze. L'attore ha così un ruolo di facilitatore del processo di analisi sul tema. Le tecniche utilizzate possono essere varie: teatro invisibile, teatro di parola, fisico, d'immagine, d'improvvisazione.

AREA APPROFONDISCI – Moduli secondari di approfondimento (più scelte possibili)

1. Modulo Droghe: prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti.

2. Modulo Alcool: prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. (Anche con testimonianze di vita). 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti.

3. Modulo Cannabis: prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti.

4. Modulo Gioco d'azzardo: prevenzione, informazione, aspetti sociali, giochi di ruolo per sperimentare le dipendenze che il gioco può indurre. 1-3 incontri di 2 ore a gruppo, condotto da 2 esperti.

5. Modulo New Media (internet, social, videogiochi): prevenzione, informazione, aspetti sociali, culturali e di mercato. 1-3 incontri a gruppo, condotto da 2 esperti.

6- Modulo Genitori in azione: spazi informativi e formativi di dialogo, confronto e ascolto tra adulti e con formatori specifici per implementare i fattori di conoscenza del mondo giovanile e mettere in campo un approccio sempre più educativo.

AREA SPERIMENTA – Moduli secondari di esperienza diretta (più scelte possibili)

1. Laboratorio storytelling: Creazione di incontri, personali o di piccoli gruppi, per la rielaborazione, il confronto e l'ascolto degli input emersi durante i moduli precedentemente svolti. 1-3 incontri di 1-2 ore, condotto da 1 esperto.

2. Laboratorio Clip-video: realizzazione, attraverso ricerche/sondaggi, di un breve video/spot che possa veicolare valori positivi/riflessioni/provocazioni sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto.

3. Laboratorio Ricerca diretta: Realizzazione di una ricerca scientifica/sociale sul tema delle dipendenze o di un suo specifico aspetto. I tempi varieranno in base al tipo di obiettivi specifici che si vorranno perseguire con ogni gruppo.

4. Laboratorio Disconnessione/Disintossicazione: Sperimentare un'esperienza di disconnessione dalla tecnologia, in un percorso di autoanalisi, confronto e scambio di buone pratiche. Esperienza personale, in piccoli gruppi o classi, da svolgersi a scuola o, preferibilmente in una struttura della nostra cooperativa o di uno dei nostri partner, per sperimentare come adattare gli strumenti del percorso terapeutico alla disconnessione dalla tecnologia. Minimo 1 giornata, massimo 1 settimana, condotto da 2 esperti.

5. Laboratorio Visita in un centro di recupero per le dipendenze: Conoscenza diretta di una comunità terapeutica per il recupero da dipendenza patologica, degli strumenti necessari al suo funzionamento e al percorso personale di recupero. Min. ½ giornata max. 1 giorno. Condotto da 2 esperti.

Le attività progettuali sono così suddivise:

1. **Attività preparatorie**: presa di contatto e organizzazione dei piani formativi con gli enti/istituti che aderiranno al progetto. Successivamente l'équipe progettuale valuterà le problematiche e bisogni di ciascun gruppo e la relativa personalizzazione del percorso. Quest'azione avverrà in compartecipazione con i giovani e gli adulti di riferimento. In un'ottica di corresponsabilità questo lavoro permetterà la scelta condivisa di un percorso modulabile personalizzabile, costruito collegialmente, al fine di far aderire al meglio il progetto alle caratteristiche e potenzialità dei gruppi di ragazzi.

2. **Implementazione della attività-valutazioni intermedie**: in questa fase si attiveranno operativamente, nei gruppi/classi coinvolte, i vari percorsi specifici prescelti dagli stessi nella fase precedente. Sono previsti momenti di verifica intermedi, sia dell'équipe di lavoro sia con i ragazzi e gli adulti di riferimento, al fine di rafforzare la compartecipazione e la responsabilità negli obiettivi da raggiungere.

3. **Valutazione finale**: durante l'ultimo mese di progetto si procederà alla valutazione dei risultati ottenuti, grazie alle informazioni raccolte al termine di ogni percorso realizzato nei vari gruppi/classi. Si considereranno le valutazioni e le osservazioni ricevute sia dai ragazzi che dagli adulti di riferimento che hanno partecipato, così come quelle dall'équipe progettuale, che provvederà inoltre alla stesura del report finale. Le esperienze e i risultai raggiunti saranno pubblicati anche sui nostri siti web e quelli dei partner.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato nel territorio del Comune di Ferrara, in particolare nelle sedi messe a disposizione dai Partner del progetto in base agli specifici accordi di partenariato concordati e negli spazi e strutture del soggetto proponente. Inoltre, uno degli elementi innovativi del progetto è la realizzazione di alcune delle attività progettuali in spazi diffusi, come piazze e parchi pubblici.

Il progetto #DIP mette al centro l'incontro come essenza del progetto, le attività infatti si potranno realizzare nelle scuole, nei nostri centri, in luoghi comuni e pubblici oppure privati. In questo modo si vuole favorire la prossimità, cioè incontrare i ragazzi, stare con loro nei luoghi della loro aggregazione spontanea, per cui il luogo si decide insieme sulla base di necessità e possibilità.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: 30/35 gruppi/classi circa 1.000-1.200 giovani di età 11-19. Saranno coinvolti anche 6 collegi docenti per un totale di circa 600 insegnanti.

Destinatari indiretti: genitori degli studenti e delle associazioni genitori circa 400, giovani del territorio che vivono esperienze di aggregazione sportiva, di animazione religiosa, di volontariato laico circa 500, decisori politici e amministratori pubblici da 5 a 10 persone.

Risultati previsti:

- Realizzazione di almeno 30-35 percorsi laboratoriali;
- Contatto e incontri con almeno 300 genitori;
- Formazione di almeno 15 adulti di riferimento;
- Almeno 1.000-1.200 preadolescenti, adolescenti e giovani di età 11-19 anni residenti sul territorio di Ferrara sensibilizzati sulle tematiche delle dipendenze.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12))

In premessa all'elenco dei partner che hanno aderito al progetto già negli anni passati e che confermano la loro continuità di lavoro, si fa presente che il soggetto proponente Comunità Papa Giovanni XXIII è attivo sul territorio e ha in essere una rete di partner con cui collabora

in diversi progetti di prevenzione e informazione per i giovani. La partecipazione al progetto è quindi naturale estensione del lavoro che i partner già svolgono sul territorio di Ferrara.

I partner di progetto sono: C.P.I.A Ferrara, Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Einaudi", Istituto per Geometri G.B. Aleotti, Liceo Artistico Dosso Dossi, Centro Studi Opera Don Calabria "Città del Ragazzo", Centro di Formazione Professionale "Cesta", Parrocchia Immacolata concezione di Maria, Parrocchia Santa Caterina Vegri, Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Giacomo Massafiscaglia Ferrara, Parrocchia Natività di Maria Migliaro Ferrara, Parrocchia Santa Santa Croce Migliarino Ferrara, Parrocchia S. Maurelio Ferrara, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (RN), Coop. Soc. Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. di Volontariato "Donarsi" (RN), Coop. Soc. La Fraternità, Ass. Sportiva Dilettantistica AG23, Associazione Agesci, SerT Ferrara.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2019)**

01 settembre 2019

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO **(entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**

31 agosto 2020

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio delle attività è stato strutturato nel seguente modo:

-Incontri bimestrali dell'équipe di coordinamento, per valutare l'andamento delle attività e per risolvere eventuali criticità emerse in corso d'opera;

-Schede di monitoraggio intermedie e finali, per valutare la crescita individuale e collettiva dei partecipanti, il loro grado di soddisfazione ed eventuali criticità;

-Stesura di report bimestrali e di un report finale da parte degli operatori;

-Stesura di report bimestrali e di un report finale da parte del soggetto proponente in collaborazione con gli altri enti partner;

-Report sulla soddisfazione dei ragazzi e delle famiglie coinvolte.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.000

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 1.800

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII Euro 1.000

La Fraternità – Coop. Soc. a r.l. Euro 1.000

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Euro 1.000

TOTALE Euro 14.800

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.600 (Beni di consumo, titoli di viaggio, carburante)

Euro 10.000 (Personale dipendente e/o conferimento di incarichi temporanei)

Euro 300 (Utenze)

Euro 2.400 (Noleggio di attrezzature durevoli)

Euro 500 (Progettazione grafica materiali, stampa, promozione)

Euro 14.800 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.250,00 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Rimini, 10/06/2019 Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____